

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 18 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato, cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono: si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno VIII — N. 247

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C. Udine, Via della
Posta n. 7 — MILANO, e sue suc-
cursali tutte.

Martedì 29 ottobre 1907

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundant
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen.

Le due tendenze

Il campo socialista è diviso — come si sa — in due parti; da una i sindacalisti, dall'altra i riformisti. Ma l'una e l'altra parte, mentre tra loro si cavano gli occhi, sfruttano allegramente il proletariato. Il proletariato, che non sarà mai qualcosa di serio e di dignitoso fino a che non dà un calcio a tutti quei *cagliostro* di avvocati, di dottori, di professionisti insomma, i quali del lavoratore non hanno né lo spirito né il cuore e i quali tra i lavoratori s'infrutano solo per strappar loro il soldo o il voto, imbestialendosi.

Una novella prova di questo allegro sfruttamento si ha ora in occasione del dissidio pel mancato sciopero dei ferrovieri.

L'*Avanti* accusa di sfruttamento i sindacalisti, i quali nello sciopero di Argenta — sul danaro raccolto per sottoscrizione a favore degli scioperanti affamati — hanno speso ben diciassette mila lire nella direzione, nella propaganda ecc. Ossia — nota l'*Avanti* — poiché lo sciopero è durato tre mesi, si è speso dai dirigenti lo sciopero quasi 6000 lire al mese, cioè 200 lire al giorno!

Duecento lire al giorno dunque si pappavano i capi accorsi da ogni parte d'Italia — come l'affarista corre al mercato — mentre gli scioperanti crepavano di fame!

Ma se una parte — quella dei sindacalisti — è una associazione a delinquere; l'altra parte — quella dei riformisti — non è certo una associazione onesta. Ce lo fa sapere il *Sindacato operaio*, numero unico pubblicato a Roma contro i riformisti « traditori del popolo ». Questi sono senz'altro — nel numero unico chiamati « uomini che vivono alle spalle del proletariato, qualcuno dei quali percepisce fino a sei stipendi mensili, che non sanno che sia lavoro, sfruttatori che girano comodamente da un capo all'altro d'Italia, addormentando le masse e assicurandosi la pappatoia ».

I riformisti dunque — a detta dei sindacalisti — sono né più né meno che dei bricconi matricolati.

O popolo, quando aprirai tu gli occhi e capirai che razza di gente ti viene a catechizzare e a domandarti la coscienza e la borsa!

L'astro tramonta.

Nel Mantovano — terra di conquista dei socialisti, fondo intangibile di Ferri — il popolo ha finalmente aperto gli occhi e ha scosso, nelle elezioni provinciali, il giogo socialista massonico.

Anche domenica, nelle elezioni di Asolo, Bozzolo e Sabbioneta, essi furono sconfitti. L'ing. Franceschi ex-assessore di Mantova fu sconfitto ad Asolo in unione al socialista Ro.

A Bozzolo il democratico avv. Fruga Gormini fu solennemente sconfitto unitamente ai socialisti.

A Sabbioneta vinse il sacerdote don Bini con circa 80 voti di maggioranza.

La crisi bancaria

L'altro ieri ebbe luogo a Milano un'importante riunione delle principali individualità finanziarie che, sentito il ministro Carraro venuto apposto da Roma, si accordarono per fronteggiare e debellare quanto vi ha d'artificio nell'attuale crisi dei mercati finanziari ed aiutare le industrie e i traffici. Si parla d'un centinaio di milioni che con l'assenso del Governo, la Banca d'Italia metterebbe a disposizione dei principali istituti e delle Case bancarie, previa sufficienti garanzie, per infrenare la corrente ribassista.

La notizia sopra la grave, dolorosa situazione in cui si trovano gli istituti bancari e di conseguenza il commercio e la industria.

Ad un lungo periodo, che qualcuno intitola delle vacche grasse, è succeduto, nelle nostre Borse, quello delle vacche magre. La famosa campagna condotta con singolare accanimento a Genova e a Milano contro le Terni iniziò il periodo della rea-

zione. Le azioni industriali, i titoli bancari anche se accreditatissimi, cominciarono fin d'allora a ribassare; poi, dopo parecchio contrasto, il moto ribassista si accentuò, si fece vertiginoso.

Ora le Borse sono un disastro. E come, prima, nessuno badava alla solidità dei titoli che acquistava — buoni o balordi che fossero — così, adesso anche la roba seria, le azioni che per loro dividendi dovrebbero essere preferite, decadono né più né meno delle altre. Come non ci fu modo di lottare vittoriosamente contro la follia ottimistica, così ora non si riesce a tener la testa al grande panico esagerato. Banche e banchieri privati, i quali avevano cercato di fronteggiare l'uragano ci hanno perdute le penne e si trovavano a mal partito.

E se il disastro ancora non si è manifestato in tutta la sua gravità, è perché siamo tuttavia nel periodo degli espedienti. Lo dica il Monte di pietà di Genova, presso il quale, in questi ultimi mesi, vennero depositate gioie per l'importo di parecchi milioni. Ma guai se qualcuno — avendo esaurito gli espedienti — desse il segnale della *bandiera*! Le vittime si conterebbero a migliaia.

Il male poi è, che non si tratta soltanto di una crisi bersiera, dove i guadagni si compensano con le perdite. La crisi anche tocca le industrie e perciò, il lavoro nazionale. Molte industrie difatti, non più soccorse da un largo credito s'arano. Altre vivacchiano ed intristiscono; frenano il loro slancio e lo riserbano a tempi migliori. E intanto gli operai restano privi di risorsa e non trovano altro alimento che le chiacchiere loro somministrate in larga misura dalle Camere di lavoro.

Il secondo matrimonio di Wölfling.

Domenica a Zurigo ebbe luogo il secondo matrimonio di Leopoldo Wölfling con la signorina Ritter.

Leopoldo Wölfling non è altri che l'arciduca Giuseppe Ferdinando Salvatore, primogenito di Ferdinando IV granduca di Toscana — il quale assieme alla non meno famosa sua sorella Luigia Antonietta Maria contessa di Montignoso e o a signora Toselli — rinunciò ai titoli e fuggì per isposare la kellerina Adamovic.

La felicità di quest' matrimonio fu così grande che dopo qualche tempo chiese e ottenne il divorzio e ora si è sposato alla Ritter, una ragazza sui trent'anni, nota — dicono i giornali — alla questura!

VE LA FIGURATE VOI...

Scrivono da Marsiglia al *Corriere d'Italia*: « L'applicazione della legge di separazione ha permesso a numerosi, minuscoli potentati di capoluogo di cantone, degni emuli del sie. Homais, di dar libero corso ai loro istinti tirannici. Non si contano più i decreti municipali, nei quali il settarismo non la cede che al ridicolo.

Ma ve n'è uno recente che merita veramente di essere tramandato alla posterità e che sarebbe profondamente comico se non si trattasse di un attentato alla libertà del culto cattolico: è quello che ha preso la municipalità di Montegnac, nelle Basse Alpi, prescrivente che la durata dello scampio religioso è fissata, al *maximum*, a trenta secondi!

Ve la figurate, voi! la guardia campestre, fedele esecutrice della legge, ascoltando il suono delle campane, l'occhio febbrilmente fissato sull'orologio, e precipitantesi nella Chiesa dopo il trentesimo secondo, per stendere il processo verbale al curato "per suono di campane inter il trentesimo secondo?".

Ecco, noi ce la figuriamo questa guardia per averla veduta in Ampezzo!

I cappellani militari.

La *Rassegna Nazionale* riassume un articolo del *Correspondant* sui cappellani militari.

La Francia è il solo paese d'Europa che abbia aboliti i cappellani militari. Nell'esercito tedesco, invece, essi hanno una importanza grandissima. Sono alla loro testa due prelati, uno protestante e uno cattolico che hanno il grado di generale e un assegno annuo di 8100 marchi. da essi dipendono 18 cappellani maggiori, dei quali 12 protestanti e 6 cattolici, col grado di ufficiali superiori e con assegni di 4200 marchi in media, e 89 cappellani di divisione, dei quali 57 protestanti e 32 cattolici, con grado di capitano e con assegni di 3000 marchi. Oltre a questi cappellani

permanenti il Governo tedesco retribuisce un gran numero di ministri protestanti e di sacerdoti cattolici, che in tempo di pace sono incaricati dell'assistenza spirituale nelle piccole guarnigioni. Appena le reclute arrivano al reggimento, ricevono un libro di preghiere, secondo la religione cui appartengono, e che devono portare sempre nello zaino.

Non v'è sera che, prima della ritirata, la tromba non dia il segnale della preghiera. Ogni domenica i soldati, in corpo, devono andare alle loro rispettive chiese. Anche nell'Impero austro-ungarico e nella Spagna i soldati devono andare in corpo ogni domenica alla messa. Il Governo inglese, che ha, di soli cattolici, 16 cappellani per le guarnigioni delle principali colonie e 151 cappellani navali, lascia libertà alle truppe di praticare la loro religione come credono, ma ha permesso la fondazione d'un'associazione cattolica e di circoli cattolici militari. Nel Portogallo i cappellani militari sono incaricati anche dell'istruzione primaria dei soldati e persino di quella delle loro famiglie.

Note e commenti

Turpe.

L'*Asino* afferma fino alla sazietà di non essere un foglio immorale. Strascinato, per offese al buon costume, dinanzi ai tribunali accorrono due giornalisti — Morello della *Tribuna* e Cesana del *Messaggero* — a testimoniare che veramente l'*Asino* non è immorale.

E devono aver ragione: poiché dalla prima all'ultima pagina, dal primo all'ultimo numero in esso è tutto castigato. Non un trafiletto, non una frase, non una vignetta che presenti sia pure il doppio senso delle *pochades* contro cui si scaglia con parola rovente Tommaso Salvini. L'*Asino* è il foglio modello della pedagogia morale. Può essere il *valencium* della più innocente verginella, l'amico fedele del più inesperto giovanotto. Può passare tra le famiglie più oneste; anzi è da meravigliarsi che Sua Eccellenza Rava non l'abbia ancora adottato come testo morale per le scuole primarie. Per le secondarie c'è di già, e con grande profitto.

E' vero che il Pubblico Ministero, avv. Bertini, chiese la condanna dell'*Asino* giudicandolo un continuo attentato contro il buon costume; ma il Tribunale di Roma — tre teste due contro una — ha sentenziato il contrario e lo ha assolto.

Educato.

Se l'*Asino* non è turpe, il *Lavoratore friulano* non è maleducato. La stampa cattolica ha l'ingieria sulla penna; ogni parola una offesa, ogni corrispondenza una diffamazione. Prendete in mano anche un solo numero del foglio socialista udinese; leggetelo negli articoli, nei trafiletti, nelle corrispondenze, nella sottoscrizione — non una parola, non una frase che non sia corretta, civile, diremo parlamentare. E' il giornale modello dello scrivere civile.

Lo attesta lui stesso; e quando lo dice lui, dev'essere. Perciò chi vuol apprendere lo stile e la lingua del perfetto gentiluomo — deve informarsi allo stile e alla lingua del *Lavoratore friulano*, dal quale — cosa appena credibile in tempi iniqui — esula perfino la maleducazione.

Veritiero.

La menzogna: ecco la caratteristica della stampa clericomoderata! — ha detto Enrico Ferri nell'*Avanti*. Di conseguenza « la verità: ecco il sommo pregio della stampa radico-socialista » — diciamo noi.

E difatti, la stampa radico-socialista — dall'*Avanti* al *Pase* — ha giurato fin dal suo sorgere, dinanzi al tribunale della coscienza pubblica, di dire la verità e... tutt'altro che la verità.

E una prova quotidiana l'abbiamo nei loro numeri.

Fra noi abbiamo scherzato; ma come rispondere altrimenti che con lo scherzo a certe volgari accuse fatte alla stampa nostra; come rilevare altrimenti che con lo scherzo certi fatti che sono la negazione della verità e della giustizia. Si è perduto il vero senso della parola; ecco tutto. Lo lamentava Tacito duemila anni or sono; possiamo maggiormente lamentarlo noi. I tardigradi compilatori del vocabolario della Crusca, invece di aggiungere ai vecchi nuovi vocaboli della lingua di Dante, farebbero meglio a rettificare il senso dei

vecchi vocaboli in conformità agli ultimi portati del progresso. Diciamo *progresso*, perché tutti oramai vanno fieri di questa parola, come le altre capovolte.

Ed ecco pertanto un saggio del come dovrebbero fare:

Civile — chi copia i costumi e le leggi barbari.

Progresso — il rinascere di costumi, di leggi, di dottrine preistoriche.

Veritiero — chi ha l'abitudine di dire sempre il falso.

Morale — chi pensa, parla e scrive turpitudini.

Educatore — chi dice sempre villania.

Nobile — chi ha il fare e il dire da mascelzone.

E via di questo passo.

I TERREMOTI IN CALABRIA

La Calabria è la terra classica dei terremoti. Due terribili terremoti annovera la storia moderna: quello del 1783 e quello del 1804. Il 5 di febbraio 1783 cominciò una serie di terribili scosse che portò alla distruzione di gran parte della Calabria orientale ed ulteriore. Gli storici del tempo ci tramandano a questo proposito statistiche raccapriccianti. Durò il terremoto cento secondi, fu sentito fino ad Otranto, Palermo, Lipari e le Eolie.

Sorgevano nella Piana cantonove villaggi e città, stanza di 166,000 abitanti e in meno di due minuti tutte quelle moli subirono con la morte di 32,000 uomini.

Nulla restò delle antiche forme; le terre, le città, le strade svanirono come per opera di una terribile magia: molti furono dissotterrati dai congiunti stessi, alcuni altri dai terremoti susseguenti: quando i caveri si scopersero si vide che molti avrebbero sopravvissuto se fossero sopraggiunti aiuti in tempo: un bimbo da letto fu dissotterrato morente dopo due giorni, né poi morì: una donna incinta restò 36 ore sotto le macerie e liberata, si sgrovò di un bambino; una fanciulla visse 16 giorni sotto le macerie, un'altra restò sotto 11 giorni con un bambino che le morì e le si putrefecce tra le braccia senza che potesse ella liberarsene.

Questi casi pressoché incredibili di vittorie raccolte dal Colletta nella sua *Storia del regno di Napoli* sono superati da certi casi di animali: due mule vissero 23 giorni, un pollo e due maiali 32. Molti impazzirono. I lavori del dissotterramento delle macerie durarono vari mesi lasciando senza tetto e senza mezzi una moltitudine affamata e cenciosa tra la quale pel fetore dei caveri e tutti gli altri travagli non tardò a prodursi ogni morbo epidemico. Messina non aveva ancora ristorato i danni del 1744 che soggiacque a nuova e più terribile scossa il 23 marzo del 1783 medesimo. La scossa durò novanta secondi e senza più di 2000 uomini, abbattendo 17 città, rovinando in parte altre 21, oltre 100 villaggi: i moti più o meno violenti continuarono per sette mesi.

A distanza di venti anni, il giorno 26 luglio 1804 alle due pomeridiane si produsse un terremoto con centro a Frosinone, che sconvolse per 100 miglia quadrate il terreno subissando circa 60 città, albergo di più che 40,000 abitanti lasciandone in piedi due sole: S. Giovanni in Galdo e Castropegnano: dalle voragini si videro uscire fiamme lucenti, e un odore soffocante di zolfo si sparse per l'aria: si rinnovarono le scene pietosissime e casi miracolosi di salvamento: il terremoto fu sentito a Napoli dove crollarono alcune case.

Altri terremoti minori furono quelli del 1854, del 1857, del 1894, che poco o tanto produssero danni anche in Sicilia. Tutti ricordano poi il terremoto dell'8 settembre 1905 che produsse danni considerevolissimi, distruggendo parecchi paesi, e fece più di duecento vittime.

La morte improvvisa del maestro Calascione.

Leggiamo nei giornali di Venezia: Il m. Jacopo Calascione è morto improvvisamente ieri sera in Piazza San Marco mentre dirigeva la Banda Cittadina che come di solito vi dava concerto!

Mostrandosi del suo solito umore gioviale il maestro prima di salire sul palco si era trattenuto a discorrere col maestro Marasco e con altri bandisti: non aveva accusato alcun disturbo e ad un amico aveva narrato come il figlio suo l'altra sera avesse lasciato Venezia.

Alle 9.30 precise mentre il m. Calascione dirigeva la *Cabaletta* del IV atto del *Rigoletto*, voltando la pagina del libro che stava sul leggio, fu colto da male improvviso e stramazza a terra.

Fu raccolto esanime.

La libertà uccide la libertà

Il terremoto delle Calabrie ed i disastri del maltempo hanno soffocato lo strascico delle polemiche accese dall'ultimo gesto sovversivo.

I giornali liberali, di tutte le tinte, dal più *posapiano* dei conservatori moderati, al più... democratico dei radicali diedero di sé in questa occasione il più edificante e pio spettacolo.

Fu un lamento generale, sincero, energico, con accentuazione tragica, dell'occulta tirannia anonima del facinoroso gruppo di disoccupati, di teppisti, di... segretari nelle Camere di Lavoro.

Anzi fu un giornale socialista, il *Grido del Popolo* di Torino quello che bollò a fuoco con più bel garbo che altri mai, il despotismo criminoso ed anonimo, in un magnifico trafiletto, già da noi riportato.

L'Italia adunque è in mano di pochi facinorosi che da un momento all'altro possono strangolarla. « E' una crisi del sistema costituzionale, questa », gridano alcuni. « La supereremo questa crisi? ».

No: non è una crisi del sistema: è una crisi del liberalismo. *La libertà è rimedio alla libertà*: questo principio che informò tutta la legislazione liberale ci ha condotto alla presente crisi. La troppa libertà ci ha condotti alla tirannia: la libertà ha ucciso la libertà. Con questa differenza che la libertà non è ora coartata da autorità costituite, ma da compagnie anonime, vere associazioni a delinquere.

I giornali liberali che piangono sulle minacce che ci sovrastano, dovrebbero fare queste considerazioni ovvie del resto. Dovrebbero finalmente accorgersi che il liberalismo che sotto la faccetta di libertà fece passare tanta merce che era licenza, è il padre autentico del sovversismo.

Da anni lo proclamiamo noi, clericali, edotti dalla storia e dall'esperienza che ci tramandarono i secoli.

Recentemente Carlo Marchi nel *Mercure de France* scrisse uno splendido articolo che sta a dimostrare quanto la libertà smodata conduca alla tirannia. Eccone la sintesi dell'articolo, riassunto dal *Marxoco*:

Gli assertori e propagatori del libero esame e del libero pensiero dal secolo XVI, pur dicendo di voler scuotere il giogo della Chiesa Romana e restituire agli uomini la loro indipendenza spirituale, ebbero una così tirannica volontà di dominio che non persero gli uomini alle loro idee, ma imposero queste idee con la forza più cieca e più crudele. Calvino che volle creare una repubblica fondata sulla dottrina del libero esame, fu l'uomo d'un'idea sola, dall'ambizione fredda, calcolata, nella cui vita vi sono poche colpe ma molti delitti. Egli cerca di reprimere la licenza, i disordini, il libertinaggio rabbiosamente. Vuol ribellarsi alla censura romana, ma invece la imita, l'adotta, la inasprisce e la spinge fino a scrutare e punire le abitudini private. Il Concistoro che egli costituisce esercita uno spionaggio continuo. Per una bestemmia si è condannati a baciare la terra, a pagare una multa, a stare in prigione a pane e acqua. La danza è proibita. Non si può cantare, né giocare, sotto pena di ammenda. E' proibito alle donne di arricciarsi i capelli e di portare cappelli di velluto. Sono proibiti gli adornamenti, i ricami, i gioielli. L'adulterio è represso anche con la morte. Chi uscisse a ridere, durante la predica è condannato a 3 giorni di prigione. Il povero Servet, autore della « Restituito Christianismi » è da lui fatto bruciare vivo. S'imponessa la più rigorosa austerità e semplicità di costumi; ma egli, Calvino, riceveva dal Consiglio di Ginevra dodicimila franchi l'anno, oltre a offerte di vino e di biada, teneva tavola imbandita, cibandosi di bocconi prelibati, aveva il miglior vino della città, che gli era portato in una bottiglia d'argento. Il suo fornaio gli forniva del pane speciale, fatto appositamente per lui col più fine fior di farina, impastato con acqua di rose inzuccherata, cannella ed aranci...

Se il passato valesse a insegnare qualche cosa al presente!

La fotografia per telegrafo.

Parigi, 27. — La scorsa notte si fecero degli esperimenti col sistema di fototelegrafia Korn fra Parigi e Berlino. Fotografie del presidente Fallières e dell'imperatore Guglielmo furono scambiate fra l'*Illustration* e il *Lokal Anzeiger*. Le prove sono riuscite perfettamente soddisfacenti.

I MISFATTI DELL'ALCOOL.

Il magistrato Lino Ferriani, ora alla Cassazione di Roma, ha iniziato una campagna contro l'alcolismo riferendo una statistica impressionante del suo sviluppo in Italia e dei rapporti spoi colla criminalità. Mentre nel 1874 in Italia si consumavano litri 6.5 di alcool per ogni abitante, nel 1898 la salì a litri 10.23, inoltre per ogni abitante la statistica del 1899 dava una consumazione di litri 91. A queste cifre corrisposero nel 1894 ben 627 casi di morte per alcoolismo acuto ed una criminalità di 7 sopra 100.000. Ma più grave ancora è l'effetto della degenerazione causata dall'alcolismo cosicché negli anni 1900-904 su cento padri alcoolizzati si ebbero trenta figli criminali manifestatisi tali fra i 10 e i 20 anni. Risultò pure che nei periodi di malattie infettive, sopra 10 alcoolizzati ne muoiono 9 mentre su 10 astinenti ne muoiono appena 2. Negli Stati Uniti d'America l'alcolismo ebbe effetti giganteschi: uccise 300.000 persone; inviò a case di salute 100.000 fanciulli; mandò in carcere 150 mila persone, di cui 28.000 minorenni; fece commettere 1500 assassini; determinò 2000 suicidi; rese vedove 200.000 donne. Queste cifre spiegano il rifiorire della letteratura antialcolista per debellare questo tiranno che è spenguito dell'intelligenza e l'accenditore della criminalità. Galtier diceva che il bichierino quotidiano del mattino è la moneta di sottoscrizione per l'Ospedale. La più efficace delle propagande antialcoliste fu dal Ferriani notata in una scuola di Berna ove figurano a grossi caratteri rossi delle massime come questa di Gay Patin: «Acquavite, acqua di morte: fa vivere chi la vende e assassina chi la beve».

Volete fare una cura depurativa del sangue veramente efficace? Bevete l'acqua salsoiodica di Sales, presso Voghera, acquistandola dalla Ditta concessionaria A. Manzoni e C., di Milano, via S. Paolo 11.

Il maltempo continua

Gravissimi danni.

Continuano, impressionanti, a giungere le notizie del maltempo specie nel Veneto. Difatti Padova è ancora allagata, quantunque l'acqua sia decresciuta. Pioveva in quella città da mezzanotte alle 8 del mattino. C'è però anche il lato umoristico. Padova ha assunto un aspetto insolito; si va in barca e in carretto gratis; i monelli si tuffano giocondamente nell'acqua torbida. Il Bacchiglione decrebbe assai a Vicenza e Cervarese. Si ha da Ponte S. Nicolò che un ramo del Bacchiglione rompendo l'argine sinistro inondò il paese, mentre gli uomini fuggivano e le donne piangevano alle finestre coi bimbi in braccio. Vennero salvate moltissime persone da tre carabinieri e dal nobile Gastone Treves che compirono atti d'eroismo. Molte case crollarono: botti, uva utensili vennero travolti dalle onde. L'Agno ruppe le dighe su quel di Trissino allagando un'immensa di campagne. I danni sono incalcolabili. Il Bacchiglione ruppe a Montebelluna inondando 80 case. Si ha notizia di altre rotte con incalcolabili danni.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente. La Ditta A. MANZONI e C. di Udine Via della Posta, 7 — continua in questo giornale, come negli altri di Udine da essa appaltati: *Padria del Friuli, Giornale di Udine* — tale rubrica, la quale risponde pienamente allo scopo per cui venne ideata, cioè: comunicare col pubblico verso spesa minima.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 ottobre 1907.

Rendita 3.75 0/0	L. 101.05
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 100.73
» 3 0/0	» 68.50

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1104.50
Ferrovie Meridionali	» 653.—
» Mediterranea	» 361.50
Società Veneta	» 175.75

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. —
» Meridionali	» 335.75
» Mediterranee 5 0/0	» 497.50
» Italiane 3 0/0	» 337.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 493.25

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0	494.50
» Cassa risp. Milano 4 0/0	504.—
» » 5 0/0	510.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	505.—
» » 4 1/2 0/0	509.—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 99.70
Londra (sterline)	» 25.04
Germania (marchi)	» 122.15
Austria (corone)	» 104.11
Pietroburgo (rubli)	» —
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.11
Turchia (lire turche)	» 22.37

DOPO IL FLAGELLO
nelle Calabrie

L'Opera del Card. Portanova.

Il Corriere della Sera reca sotto questo titolo un'intervista del suo corrispondente col segretario del Card. Portanova, prof. Zumbo. Eccone i punti caratteristici. Narato come sotto una pioggia torrenziale con un forte vento erano arrivati da Reggio a Brancalione ove si incontrarono col vescovo di Gerace, continua:

«Dato l'imperversare del temporale, eravamo incerti se si dovesse continuare, quando una favorevole occasione d'incoraggiamento a proseguire. Il vescovo di Gerace visitando il ministro Lacava, che si era fermato in quella stazione, ebbe l'offerta della sua automobile che venne da noi accettata. A grande velocità la buona macchina ci condusse all'estremo limite della strada provinciale, che conduceva al paese distrutto. Quindi sotto pioggia dirottissima e col vento impetuoso ci convenne di fare due ore a piedi, attraverso un torrente cretaceo, che rendeva il cammino oltremodo difficile. E' inutile descriverci lo stato miserando in cui arrivammo a Ferruzzano.

«Un triste, orrendo spettacolo, impossibile a descriversi si presentò al nostro sguardo. Tutte le case sono crollate. Fra i ruderi di esse si scorgono non pochi ricordi di quella buona gente, che ancora si trova sepolta sotto le macerie. L'arciprete di quel paese lagrimando è venuto ad incontrarci e ci accompagnò fra le rovine, designandoci i luoghi ove intere famiglie giacciono sotto le macerie e raccontandoci gli episodi strazianti avvenuti dopo il terremoto. Tutto il paese è uno squallore, e lo spettacolo è terrorizzante e pietoso. Il cardinale, che ha visitato non pochi paesi distrutti dal terremoto del 1905, ebbe a ripetere che nessuno è stato ridotto come Ferruzzano. Compresi da dolore per tanta sventura, ci siamo recati presso i feriti. Cammin facendo, fra le rovine altri dolorosi emozionanti spettacoli si presentarono ai nostri sguardi.

«Da una parte i baldi soldati, tutti intenti a estrarre cadaveri, taluni galleggianti nella fanghiglia; dall'altra i feriti gementi mentre i medici con bende e fasciature cercavano di lenire il dolore delle lesioni più o meno gravi riportate. Il cardinale, non ostante l'imperversare della bufera, unitamente al vescovo visitò tutti gli infermi ricoverati sotto le baracche improvvisate, avendo parole di conforto e di rassegnazione, e aggiunse cinquecento lire per conto suo all'offerta lasciata dal vescovo di Gerace a quell'arciprete, perché provvedesse ai bisogni impellenti di quella povera gente.

«Lasciando Ferruzzano oppressi dall'innarrabile spettacolo, un curioso per quanto doloroso fatto ha colpito la nostra attenzione. In mezzo alle rovine e ai mucchi di macerie si vedono molti animali domestici erranti qua e là in cerca del luogo ove erano soliti a ricevere il cibo. Tra questi un cane nero attira l'attenzione di quanti accorrono a visitare quei luoghi. La povera bestiola è accoccolata sulle rovine della casa del suo padrone e non c'è forza umana che possa farla rimuovere dal posto. I superstiti di quel paese hanno asserito che dall'alba del 24 ottobre quel cane è lì impietrito e che ricusa anche il cibo».

Il Comitato pro Calabria.

Reggio Calabria, 28. — Il Comitato pro-Calabria, riunitosi ieri alle sei, sotto la presidenza del prefetto, deliberò anzitutto di diramare un manifesto a tutti i comuni d'Italia, facendo appello alla loro solidarietà.

Dette poi corso a numerosissime richieste di comuni danneggiati.

Feriti e morti a Ferruzzano.

Il salvataggio.

Reggio Calabria, 28. — Secondo le notizie giunte ieri sera da Ferruzzano, i feriti gravi sono una decina e i meno gravi una ventina. I morti accertati sono 175. Il servizio medico procede benissimo sotto la direzione del colonnello Trombi. Due capitani medici dirigono il servizio dei feriti, l'altro quello del disseppellimento dei cadaveri. Vi sono a Ferruzzano cinque medici, che dispongono di abbondantissimi medicinali. I soldati estrassero due leggermente feriti rimasti due giorni sotto le macerie.

I tre paesi e Sant'Ilario Jonico saranno ricostruiti in un'altra località vicina al mare, in prossimità della linea Jonica.

La passeggiata di beneficenza raccolse molto danaro, indumenti ed utensili. Si è costituito un comitato cittadino, composto delle più spiccate personalità.

Roma, 28. — Telegrafano da Catanzaro che è stato dato incarico, al commissario di recarsi oggi a Ferruzzano per provvedere al censimento degli orfani da ricoverare in appositi istituti.

Già vi sono offerte del Padre Beccaro. L'on. Orlando ha disposto che gli Economati generali dei benefici vacanti che hanno azioni per lo scopo di compiere opere di carità, concorrano complessivamente con L. 12.000 ad alleviare i danni del nuovo disastro che ha l'annestato le Calabrie.

Generosa offerta della Regina Madre.

Roma, 28. — La Regina Madre ha messo a disposizione del comitato per i soccorsi alla Calabria la somma di 20.000 lire.

Manifestazioni di colpit.

Reggio Calabria, 28. — A Cosoleto la popolazione è accampata all'aperto ed allarmatissima. Una imponente dimostrazione percorse le vie gridando: *Viva l'Italia, vogliamo le baracche*, e ciò avviene attraversando le strade che sono fra le abitazioni pericolanti.

Oggi nello stesso luogo si ebbe un'altra dimostrazione colle grida di: *Viva il Re, vogliamo le baracche*.

Inaugurazione di gruppi di case.

Paola, 28. — L'inaugurazione dei gruppi di case costruiti dal Comitato milanese pro-Calabria sospesa in causa al lutto per terremoto in provincia di Reggio si è ripresa ieri. Il comm. Presi in rappresentanza del sindaco di Milano e dell'ing. Nava trattenuto sul luogo del disastro ha inaugurato insieme ad alcuni membri del Comitato milanese i nuovi villaggi S. Leo, Briatico e Iaccurso portando il saluto di Milano. La cerimonia fu improntata a mestizia causa la nuova sciagura nella regione calabrese e riuscì semplice e commovente. La popolazione applaudi alla provvida opera del Comitato milanese.

DALLA PROVINCIA

Tolmezzo

28 ottobre.

Scuola di disegno.

Il presidente sig. Marchi della R. Scuola di Disegno applicato alle arti ed industrie ha pubblicato un manifesto, di cui vi trasmetto la parte sostanziale.

«Allo scopo di procurare maggiore estensione ed intensità agli insegnamenti che vogliono impartiti agli operai per la migliore e più completa loro istruzione, il Consiglio Direttivo della Scuola ha proposto il suo riordinamento didattico ed amministrativo formulando un nuovo statuto che venne sanzionato dagli enti che concorrono a mantenerla ed approvato con Reale Decreto 8 Settembre p. p., in forza di che la scuola è ora passata alla dipendenza del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio.

Essa è diurna, serale e festiva; l'anno scolastico comincia il 1 Novembre e termina il 30 Aprile; ha tre corsi: un primo preparatorio della durata di un anno, un secondo normale della durata di due anni (suddiviso in due sezioni, una per le arti costruttive ed industriali, altra per quelle decorative) ed un terzo di perfezionamento della durata di tre anni (a sua volta suddiviso in sei sezioni corrispondenti alle principali arti ed industrie esercitate nella regione). I programmi di insegnamento ri-

veduti ed ampliati le danno ora un carattere professionale comprendendo anche un conveniente sviluppo teorico e pratico della parte tecnica riguardante le arti ed industrie che sarà demandato a speciali docenti.

Sono ammessi al primo corso coloro che hanno superato l'esame di licenza elementare ed ai corsi superiori gli alunni che furono dichiarati idonei nel precedente anno sia in questa che in altra scuola di egual grado dipendente dal Ministero.

Le iscrizioni si ricevono dalle ore 9 alle 16 dei giorni 30 e 31 corr. e 1 novembre e gli alunni vanno accompagnati dal padre o dalla madre o da chi ne fa le veci, i quali assumeranno gli obblighi relativi alla loro frequenza e condotta.

Le lezioni avranno principio il giorno 2 novembre p. v. con l'orario diurno dalle 9 alle 12 e serale dalle 19 alle 21, inoltre gli alunni potranno trattenersi nelle aule anche dalle ore 14 alle 17 per attendere ai rispettivi loro lavori.

Attimis

27 ottobre.

Delizie scolastiche.

Nessuno dubita dello zelo con cui adempie al suo ufficio Sba Eccellenza Illustrissima il Ministro Rava: e prova di fatto sia l'ordine perentorio di poco tempo fa,

di chiusura, emanato al collegio di Varrasse. Sfido io! ne avevano fatte tante quei benedetti Padri! Ma giacché il suddetto ministro è tanto zelante, non potrebbe mandare in giro per l'Italia una specie di visitatore ministeriale, per vedere se certe aule scolastiche sieno educative? Aule non educative??? Non lo dico mica per denigrare la distinta maestra di Racchiuso, che non risparmiando fatiche e sacrifici, consuma i suoi polmoni per istruire ed educare marmocchi e marmocchiette, ma perché attorno a quell'aula scolastica succedono delle scene, che un mio amico direbbe, non so con quanta ragione, «enciclopediche». Mentre diffatti la maestra spiega all'incello pubblico che «ra» e «na» fanno rana e «ra» e «pa» fanno rapa, ed i bambini ascoltano a tutt'orecchi, muti come i pesci avanti a S. Antonio, dalla parete destra s'ode il vagito di un bambino, dalla sinistra il mugugno di un bue, di dietro il grugnito di un maiale e sulla porta l'allegro chichiricchi di un gallo. Non vi pare che ne perda la serietà della scuola e l'attenzione degli scolari? Senza dire poi che all'aula scolastica converrebbe meglio il nome di scatola scolastica.

Del resto si dice che il zelante Ministro ha già stabilito di mandare a Racchiuso, e sarà ospite del Cappellano locale, il visitatore ministeriale, a fare un sopralluogo. Sfido io, con tante che ne fanno quei benedetti cantori inopportuni! Ma come si farà a liberarsi, che son tutti a casa loro?

G. B. B.

Porpetto

28 ottobre.

Scuola analfabeti.

Anche quest'anno si apre la scuola serale per gli adulti analfabeti. I volontari della frequentino sino dal primo giorno e siano assidui alle lezioni per ottenere il Certificato di compimento. L'anno scorso diede buoni frutti, con grata soddisfazione degli alunni che costantemente perseverarono nello studio lungo la stagione invernale.

I nostri giovani hanno compreso l'alta importanza dell'istruzione, e cercano d'avvantaggiare in tutti i modi per tenere alta la fronte nei paesi ove emigrano, perché finora, purtroppo, l'Italiano benché apprezzato per la sua forza fisica ed il suo cuore generoso, era sprezzato per la sua ignoranza.

Se, uella spensieratezza dell'infanzia, o giovani carissimi, non stimaste la scuola e disertaste da essa, ora di senno più maturo, accorrete al tempio della scienza; apprenderete quell'istruzione tanto necessaria per sbrigare da voi le vostre facende per avere una conoscenza più perfetta del vostro mestiere e, quello che più preme, aggiungerete alla forza del braccio, la cognizione dei vostri diritti e dei vostri doveri di uomini, di operai, di cittadini secondo lo spirito del Vangelo che insegna ai poveri a non credersi infelici, solo perché posseggono meno dei ricchi, intima ai ricchi i doveri troppo trascurati di una carità intelligente, generosa ed attiva.

Avilla (Buia)

27 ottobre.

Banconote in istrada. — Un riccio in un occhio. — Cade dal fico.

Giorini sono vennero trovati in istrada di campagna dei denari in carta di banca dalla ragazzina Eleonora Ursella di Lorenzo di anni 6 e li consegnò al proprio padre. Questi galantuomo com'è si recò subito dal R. Capp. locale per farli pubblicare in chiesa. Ancora però non se ne è trovato il padrone.

A certo Eugenio Calligaro di Pietro, che era andato a battere castagne casò sull'occhio destro un riccio. Visitato il medico dott. Colussi non nasose il pericolo che c'è di perdere l'occhio.

Ieri il ragazzo Pietro Baracchini di Isidoro mentre era intento a raccogliere dei fichi casò in così malo modo da rompersi la gamba. Raccolto dai parenti venne portato in casa. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Martignacco

27 ottobre.

Una gita del Ricreatorio femminile.

Favorite da un sole inaspettato arrivarono da Udine le bambine del Ricreatorio popolare femminile. Furono raccolte dalla famiglia dei Conti Deciani che le trattarono con una cortesia pari alla nobiltà del loro cuore.

Le bambine devono essere ritornate entusiaste alle loro famiglie per l'ospitalità di Martignacco e si ricorderanno a lungo della bella gita di chi le trattò con tanta benevolenza.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Mercoledì 30 — b. Ben. Bojani. Fiere e mercati della Provincia Mortigliano.

Avviso ai Cresimandi.

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima. Il 1.º e 3.º Novembre in Udine a mezzodì, e così nelle Feste seguenti.

Dispensa dal magro.

Cadendo quest'anno in giorno di Venerdi la solennità di tutti i Santi è stato tolto l'obbligo dell'astinenza, per cui si può far uso di cibi di grasso.

Il primo numero del «Mulo».

Le piogge dirotte hanno ritardata la uscita del primo numero del *Mulo*, impedendo per alcuni giorni l'impianto dell'apparato elettrico.

Il *Mulo* uscirà perciò infallibilmente il 9 del p. v. novembre.

Rocca d'Adria si raccomanda perché gli si facciano subito le richieste di numeri e d'abbonamenti. Abbonandosi o domandando certo numero di copie all'ultima ora si corre rischio di perdere il primo numero del quale sono ormai richieste ben cento mila copie.

La terza classe nel diretto Udine-Treviso.

Veniamo informati che col nuovo orario invernale che andrà in vigore coi primi di novembre, sarà aggiunta la III classe anche sui diretti N. 413 e 416 che fanno il servizio tra Udine e Treviso.

Un nostro concittadino che si fa onore.

La Giuria dell'Esposizione Internazionale d'Arte, Produzione, Lavoro, Industria che si tiene questo mese in Pisa, conferì il Diploma di Medaglia d'oro e Croce al merito al nostro concittadino Celso Cremese, fornaio in via Gemona, per il suo pane bene confezionato e buonissimo. Congratulazioni.

Non sempre la fortuna è seconda agli audaci.

Erano quasi le 24 dell'altra notte. Il signor Baschiera Pietro di Giovanni, che abita una casa rustica fuori porta S. Lazzaro in bicicletta si dirigeva verso casa.

Era appena uscito dalla città per porta S. Lazzaro quando gli accadde cosa che certo non si aspettava. Egli pedalava in santa pace la sua fida bicicletta, pregustando un saporito sonno... domenicale, coi relativi dolci sogni. Quando alla luce proiettata dalla lampadina della bicicletta una poco desiderata apparizione quale mai aveva... goduto, lo fece trasalire.

Due «figuri», dal ceffo compromettente gli si piantarono innanzi con tono risoluto, imperioso, che non ammette né replica, né esitazione, gli intimarono un «alto là», quale poteva uscire dalla bocca d'un Griso. Il Baschiera ebbe la presenza di spirito di fuggire, manovrando la bicicletta con quella forza e velocità che la paura sa infondere.

La storia sarà finita, se l'immaginerà il lettore. Ma no: adesso viene il bello, direbbe Bertoldino. I due... bravi non diedero subito per fallita l'impresa. Immaginando forse che l'agredito non avrebbe potuto resistere a lungo e che la paura avrebbe finito col fiaccargli i nervi, si diedero a gareggiare con lui nella corsa. A disparità di mezzi, s'intende; ma la gara servì appunto a provare che i benemeriti malandrini sono degli eccellenti corridori. La casa del Baschiera dista dal luogo dell'aggressione oltre i cinque minuti e le gambe dei marioli ebbero la forza in tutto questo tratto di tener dietro alla bicicletta, standole sempre quasi... alle calcagna. L'arrivo alla porta di casa, lo smontare di bicicletta, l'estrarre la chiave, l'infilarla nella toppa, l'aprire e l'entrare fu punto solo per Baschiera, e per i malandrini fu ciò che li fece desistere dall'impresa e fuggire a gambe levate, come ne erano venuti.

Evidentemente i due avevano fatto l'occhio di triglia alla bicicletta, senza per questo rinunziare ad altro eventuale bottino che fosse risultato dalla perquisizione di rito. Noi denunciamo questo fatto alla R. Questura. Il fatto attuale unito a parecchi altri dimostra che la zona fuori porta S. Lazzaro è una palestra preferita al canagliume nostrano.

Cinematografo gigantesco

G. Bläser

Piazza Umberto I. — UDINE

Programma del 29, 30 e 31 ottobre.

- 1-7. La caccia dei serpenti nel Colorado. Si vede la presa dei serpenti sulle montagne e nell'acqua. Vedute della città di Salzburg. Proprie assunzioni.
8. Piazza Makart coll'abitazione di Mozart. Veduta sulla fortezza dell'alto Salzburg.
9. Mercato delle erbe.
10. Piazza di Lodovico Vittorio colla fontana della Residenza. Le acque artistiche in Hellbrunn presso Salzburg.
11. Un uccello nella Grotta di Firstentich.
12. Grotta di Schürbregen in Salzburg.
13. Gita sul laghetto del parco.
14. Pasto dei cigni.
15. Il giardiniere disturbato (comico).
- 16-20. Il circuito di Dieppe 1907. Presa dal vero. Si vede il ribaltamento di un legno da corsa.
21. Arrivo della princip. Cecilia a Berlino.
22. Pesca e lavori di pesca in alto mare.
23. La prima gita di un chauffeur (comico).

Beneficenza.

Per le Scuole professionali: La signora Emilia Muner vedova De Giudici nella sua benefica bontà volle ricordarsi anche di queste Scuole. Per ono-

La Rèclame è necessaria al commercio quanto l'ossigeno ai polmoni. Senza la Rèclame non c'è successo possibile; la capacità di direzione, la solidità di giudizio, l'intelligenza non valgono la Rèclame. Andrew Carnegie.

rare la cara memoria del suo defunto adorato marito offrì lire cento. Questa fu una vera provvidenza mandata dal cielo, per cui la Direzione ringraziandola le protesta la sua più viva gratitudine.

Il co. Francesco Deciani in una gita che fecero le figlie del popolo a Martignacco, le raccolse d'ogni cortesia provvedendo loro tra altro un'abbondante refezione.

L'avv. Giuseppe Caisutti offrì lire 2 per onorare la memoria di Federico Cantarutti e lire 2 per la contessa Laura Della Porta e lire 1 per Leopoldo Gasparotto.

La Direzione riconoscente rende le più vive grazie.

Per l'ospizio Mons. Tomadini:
De Longa Luigi di Pagnacco in morte di Giacomo Fantoni offrì lire 1.
Fratelli Buttazzoni e Gamba in morte del cav. Leonardo De Giudici offrì lire 4.
La Direzione ringrazia.

Alla Società di Mutuo Soccorso.
L'avv. Luigi Schiavi, socio effettivo della Società di Mutuo Soccorso, ha diretta al presidente della stessa una lettera protesta per le delibere prese dal Consiglio di riformare lo Statuto in modo da snaturarne lo scopo.

Ci occuperemo domani della cosa.

Collegio Uccelli.

Veniamo informati che dietro speciale interessamento del deputato G. Solimbergo il ministro Rava ha nominato una Commissione incaricata di riferire ufficialmente sul preventivo di opera e di spesa che dovrebbero addossarsi la Provincia e il Governo.

Speriamo quindi che la tanto desiderata nazionalizzazione di questo Collegio sia presto un fatto compiuto.

Treno speciale.

Per favorire il concorso dei forestieri alla rappresentazione straordinaria che questa sera il Comm. Ernesto Zacconi darà al nostro Minerva, la S. Veneta ha stabilito un treno speciale tra Udine e S. Daniele, il quale partendo da P. Gemona alle ore 0.15 arriverà a S. Daniele alle ore 1.47.

Un curioso incidente ad un funerale.

A Laipacco è morto un vecchio certo Gottiardi Giuseppe, ed i funerali seguirono ieri sera. Poco prima dell'ora fissata giunse la carrozza funebre.

Il suo arrivo destò le più alte meraviglie perchè non era ancor giunta la cassa. Solo allora i figli del defunto si ricordarono d'aver nelle tasche il mandato del messo comunale per la gratuità del funerale e mandarono ad Udine per la cassa.

L'estradizione dell'ultima complice della tragedia russa a Venezia.

Ieri col treno delle 12.20 passava dalla nostra stazione l'ultima implicata del fuoco assassinio del conte Kamarowski a Venezia, la *bonne* Ferrer.

Essa sostò pochi minuti alla nostra stazione; era scortata da due agenti della benemerita di S. Giovanni di Manzano i quali la accompagnarono poi sino a Venezia.

Teatro Minerva.

Ermete Zacconi.

Questa sera al nostro Minerva si darà il dramma rovetiano *I disonesti*.

Domani a sera ci sarà un'altra rappresentazione che l'illustre artista ha accettato dare a parziale favore della «Trento e Trieste». Il dramma che si darà è *Tristi amori* di G. Giacosa.

Carezze... coniugali.

Ieri nel pomeriggio una grave rissa succedeva nell'osteria «Al Buon Pastore» in via Aquileia. Il conduttore sig. Nadalutti Giovanni Battista ebbe un vivace diverbio con la moglie, certa Lena Caterina.

Dalle parole passarono ai fatti, ed il brutale marito atterrò con una violenta scossa la moglie.

Questa andò miseramente a sbattere la testa al suolo e ne riportò una grave ferita. Era frattanto accorsa molta gente; il Nadalutti si era rifugiato di sopra e la moglie consigliata dai presenti ricorse all'Ospedale.

Qui venne medicata dal dott. Padovan e le furono riscontrate delle ferite lacerate contuse alla regione frontale parietale sinistra.

Delle carezze che le furono prodigate dal marito ne avrà per una quindicina di giorni.

La linea Piacenza-Alessandria interrotta.

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio della Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

«Per inondazione è interrotta la linea Piacenza-Alessandria fra il chilometro 75 e 77. E' soppresso completamente il servizio dei treni e per ora è impossibile il trasbordo.»

Sospensione di carico per Treviso.

«Causa pioggia essendo impossibilitato smistamento piano caricatore stante ingombro piazzale nuovo e magazzino piccola velocità stazione Treviso resta sospesa dal 29 corr. a tutto 1° novembre accettazione spedizioni piccola velocità al dettaglio in arrivo e partenza da e per detta Stazione.»

Il gentil sesso.

Una grave baruffa successe ieri tra due donne a S. Gottardo. Le due amazzoni, che sono compagne di lavoro alla Tessitura Barbieri e separate tra loro da vecchi rancori e da gelosia, diedero uno spettacolo gratuito di lotta e ferocia sanguinaria ai curiosi che s'erano aggruppati in torno a loro. Dagli epiteti più brutti e vergognosi passarono a vie di fatto; pugni, spinti

s'inocciavano e si moltiplicavano e finalmente una di esse, certa Petrizzo Anna, venne gettata a terra dall'avversaria. Allora essa non ebbe più freno alla rabbia ed alla vergogna; si ricordò d'aver con sé una bottiglia e la spaccò sulla testa dell'altra che si chiama Filomena Viola.

Questa allora, visto il sangue che le grondava abbondante dalla testa, si recò a casa e fu da suo marito condotta all'Ospedale. Qui fu curata dal dott. Loi e giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni. Così potrà ricordarsi per un po' di tempo delle carezze ricevute.

Caduta mortale.

Ci giunse notizia da Clauzetto di una grave disgrazia colà avvenuta e che ha contristato tutto il paese.

Certo Lorenzo Baschiera fu Giovanni d'anni 53, nei pressi della sua casa cadeva da un muro alto appena 5 metri e si spaccava il cranio.

Rimase all'istante cadavere.
La Benemerita si recò sul luogo per le indagini consuete ed oggi la misera salma veniva condotta al Cimitero con funerali solennissimi.

Il romanzo di un romanziere

A Londra la signora Vanderbilt, moglie del celebre miliardario, da qualche tempo si era avveduta che il suo maggiordomo mostrava prestare ai discorsi e agli atti dei padroni un'attenzione più indiscreta che non si convenisse a un salariato.

Mistress Vanderbilt aveva pure notato che il maggiordomo portava sempre con sé un misterioso taccuino nel quale andava segnando ogni qual volta poteva credere di non essere osservato, certi frettolosi appunti.

Temendo che egli fosse uno dei soliti emissari od organizzatori di furti che sovente tentano introdursi nelle case dei Cesi americani, la signora Vanderbilt stimò prudente notificare al maggiordomo che egli doveva ritenersi licenziato: a questo annuncio il maggiordomo correttamente s'inchinò, senza ribattere parola.

Ma mentre gli parlava, la signora Vanderbilt fu colpita da una strana rassomiglianza di quel volto ben raso e dignitosamente incoronato da due magnifiche fedine con altro volto ch'essa non ricordava bene dove e quando avesse veduto.

Subito accennò a questa rassomiglianza col marito e col resto della famiglia. Si cercò, si discusse, si investigò, finché un amico di casa, interpellato in proposito, non dichiarò che il maggiordomo gli pareva ricordasse molto nei suoi lineamenti il romanziere chiacchierato Upton Sinclair il cui ritratto l'anno scorso era apparso innumerevoli volte nei giornali allorché il libro di lui *The Jungle*, aveva sollevato il famoso scandalo delle fabbriche di carne in conserva.

Fu un baleno rivelatore: tutti si accordarono nel riconoscere il romanziere.

Chiamato immediatamente il maggiordomo alla presenza dei padroni, gli fu chiesto a bruciapelo se non fosse Upton Sinclair.

Egli manifestò dapprima stupore e sorpresa: indi vedendo l'incredulità dei Vanderbilt, finì col confessare d'esser l'autore della *Jungle* e di aver assunto gli abiti e l'ufficio di *maître d'hôtel* per documentare de visu un romanzo che Upton Sinclair prepara su la vita e i costumi dei miliardari.

Naturalmente a New York e a Londra non si parla d'altro che di questo particolare aneddoto, e si spera che, quantunque prematuramente licenziato, l'ex maggiordomo di casa Vanderbilt abbia raccolto durante la sua permanenza una messe sufficiente di osservazioni per alimentare il suo nuovo libro.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 20 sett. al 26 ottobre.

NASCITE.

Nati vivi maschi 6 femmine 7

» morti » 2 » —

» esposti » 2 » 2

Totale N. 19

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Guido Picotti pubblicista con Celestina Frassinetti maestra — Antonio Zanussi calzolaio con Zaira Milocco setaiuola — Guerino Casarsa agricoltore con Angelina Rizzi contadina — Luigi Lucardi elettricista con Riccarda Noale sarta — Guido Veniers con Felicità Colli Cantoni agiata — Rinaldo Greaati falegname con Teresa Franzolini contadina — Attilio Tonon impiegato ferrov. con Maria-Irma Zabai — Ottavio De Fanti calzolaio con Francesca Joppi lavandaia — Luigi Sgrazutti agricoltore con Benvenuta Bernardino domest.

MATRIMONI.

Guglielmo Rosso tirafili con Teresa Villardi setaiuola — Placido Globa muratore con Italia Calligaris casalinga — Ugo Omet impiegato privato con Emma Cesco casalinga — Antonio Piccoli agente di commercio con Benvenuta Rossi agiata — Romano Fiore frenatore ferrov. con Antonietta Flora casalinga — Giovanni D'Odorico carradore con Ernesta Gentilini casalinga — Ettore Buffardi impiegato privato con Maria Buffon sarta.

MORTI.

Manola Giovinezzi d'anni 1 — Antonio

Cantoni fu Luigi d'anni 69 corista teatrale — Italia Zandonella di Agostino di anni 9 scolaria — Pietro Agostino fu Luigi d'anni 67 facchino — Lino Cristofoli di Enrico di mesi 5 e giorni 15 — Giovanni Butti fu Gio. Batta d'anni 61 muratore — Giovanni Zuanich fu Giovanni d'anni 88 negoziante — Francesco Di Giusto fu Antonio d'anni 57 carradore — Augusto Zutton di Giovanni d'anni 4 — Ferruccio Franzolini di Giuseppe d'anni 1 e mesi 2 — Maria Sanavro-Massaro fu Angelo d'anni 54 contadina — Evolina Nimis di Antonio d'anni 16 contadina — Fortunato Fommi d'anni 78 calzolaio.

Totale N. 13.

dei quali 5 a domicilio e 8 negli altri stabilimenti.

Ocullismo e modernismo

Elegante volume di nitidissima composizione in 16.a, di quasi quattrocento pagine, opera del P. Gioachino Ambrosini S. J. edito dalla Tipografia Arcivescovile di Bologna.

Questo libro si raccomanda da sé per la sua assoluta novità e per la sua opportunità specialissima. Davvero sembra disposizione della Divina Provvidenza che uscisse in pubblico assieme all'Enciclica papale che ha condannato il *Modernismo*, perchè mentre l'Enciclica condanna il libro del P. Ambrosini reca nuovo e poderoso argomento della giustezza della condanna, la complicità del *Modernismo* coll' *Ocullismo*.

Ed essendo questa materia dell' *Ocullismo* in relazione al *Modernismo* stata sin qui cosa a tutti sconosciuta, l'averla il P. Ambrosini messa allo scoperto in questo suo libro ne forma la novità assoluta. Né si parla qui di *Ocullismo* alla maniera solita di certi opuscoli, alcuna volta anche molto pretenziosi che non vanno più in là dell'arrecare alcuni fatti, alcune isolate testimonianze; qui l' *Ocullismo* è studiato soprattutto nel suo lato dottrinale a base di documenti ineccepibili che non lasciano più dubbio alcuno e sulla sua esistenza e sulla sua stretta affinità col *Modernismo*.

Ocullismo e Modernismo vengono poi studiati nel SANTO, il noto romanzo di Fogazzaro, che il P. Semeria volle far passare, press' a poco, come il miglior trattato d'ascetica cristiana; mentre il romanzo, alla luce di questa nuova critica e dei documenti che si portano, nonchè ritenere almeno le sembianze cattoliche, si mostra per quello che è, il peggiore attentato che si sia fatto in questi ultimi anni alla dottrina e alla autorità della Chiesa.

La suddetta Tipografia lo spedisce a qualunque destinazione, dietro cartolina vaglia di L. 3; e cioè senza ulteriori spese di posta.

B.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovano tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Alle Signore e Signorine

Il giorno 5 Novembre 1907 verrà aperto a Udine, Piazza Vittorio Emanuele, N. 5, piano II, un nuovo corso di scuola di taglio, confezione abiti femminili, per bambini e biancheria per Signore e Signorine che in poche lezioni geometriche desiderino imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezione da sole qualunque indumento femminile e per bambini.

La direttrice aggiunge che dopo un lungo soggiorno in una premiata scuola di taglio, ove fece studi seri e profondi, trovò munita di regolare diploma che la abilita a tanto utile ed economico insegnamento.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana, e ciò allo scopo che le allieve abbiano tempo di attendere a loro desiderio le occupazioni intellettuali e domestiche.

La mitezza del prezzo per il quale si daranno le lezioni occorrenti troverà compenso nella grande economia familiare.

La scuola, sia per pagamento che per regolare suo andamento è guidata da norme a stampa che la direttrice cederà gratis a chiunque gliene faccia richiesta.

L'orario della scuola sarà dalle ore 9 alle 11 di ogni martedì.

Scuole simili, dalla direttrice stessa, vennero aperte nei scorsi anni ed in questo a Trieste, Udine, Verona, Padova, Venezia e Vicenza e per rapido progresso ottenuto dalle allieve, la sottoscritta riscosse ampia simpatia ed elevato applauso sin da esse che dalle loro famiglie.

Per ulteriori chiarimenti la direttrice si terrà a disposizione di chi vorrà onorarla di una visita nella sede della scuola dalle ore 8 alle 17 dei giorni 22 e 29 ottobre e 5 novembre ed in seguito nei giorni ed ore che si effettuerà la scuola, e sarebbe inutile a recarvisi in altri giorni perchè la direttrice si troverebbe assente.

Si avverte che il giorno 3 novembre verrà chiusa l'iscrizione ed in seguito non si accetterà più allieve alla scuola.

La direttrice,

Chiara Festnecchi

UN SOLO RIMEDIO, FRA TANTI, HA POTUTO GIOVARE

Firenze, 6 Dicembre 1905.

«Prescrivo la Emulsione SCOTT nelle varie forme di deperimento organico, e sempre ne ritrassi risultati soddisfacenti precipuamente in quei casi nei quali sono indicati i preparati di fosforo. Di recente, in una bambina con tara nevrastenica ereditaria, affetta da enterocolite uncomembranosa, ottenni con l'Emulsione SCOTT quella guarigione che da più mesi indarno si domandava ad altri rimedi suggeriti, oltreché da me, anche da altri colleghi.»

Dott. G. B. D'AGNINO
Medico-Chirurgo
Via Jacopo da Daicetto
No. 15 Firenze

EMULSIONE Scott

Il potere tonico-alimentare della EMULSIONE Scott ebbe la virtù di salvare la bambina ereditaria del Dott. D'agnino, mentre tutti gli altri rimedi a nulla condussero. Il potere ricostituente della Emulsione SCOTT deriva dalla qualità eccezionale dei componenti e dal processo scientifico originale di SCOTT col quale è preparata. I componenti della Emulsione SCOTT (olio di fegato di merluccio e ipofosfiti di calcio e sodio, sono resi digeribili e assimilabili anche dai bambini più deboli e attivati le loro proprietà nutritive. Soltanto la Emulsione SCOTT possiede questi requisiti, non le altre emulsioni, perciò una cura corrispondente a quella citata sopra, non potrebbe ottenersi che con la Emulsione autentica la cui marca di fabbrica «Pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso» è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia. Qualunque altra marca non risponderebbe allo scopo.

Trovasi in tutte le Farmacie

Telefono N. 293.

Gabinetto dentistico Dott. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO

Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali

UDINE, Piazza del Duomo, numero 3.

Per curare e prevenire

volatiche, eczemi, pruriti, psoriasi, bottoncini, pustole, grane e tutte le malattie e impurità della pelle, procurandole bianchezza e freschezza, nulla v'è di superiore al Fluido Kellor, preparazione americana assai in voga nel ceto elegante.

Lire 2 al flacone. — Franco nel Regno L. 2.50. Deposito generale presso la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmacisti — Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI

per malattie segrete e della pelle
Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11

UDINE

Via Belloni n. 10, piano II.

Dott. GIUSEPPE SIGURINI

Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.). Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14.

VIA GRAZZANO 29 — UDINE.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica

aperto ogni giorno

dalle ore 16 alle 19.

FERRO-CHINA BISLERI

Il Chiariss. AR- VINCENZO DI- GENTO di Palermo, medico della R. Casa, scrive:

«posso, assennare di aver trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonché gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi».

Nocera Umbra Acqua da tavola
Esigete la marca «Sorgente Angelica»
F. BISLERI e C. - MILANO.

ERCOLE PULZONI

Via Duomo, 5 - PIACENZA - Via Duomo 5

Fosfato Pulzoni

contro l'Anemia

Fosfato Pulzoni

contro la Scrofola

Fosfato Pulzoni

contro la Clorosi

Fosfato Pulzoni

contro la Nevrastenia

Fosfato Pulzoni

contro la Debolezza Generale

Fosfato Pulzoni

contro la Rachitiche

Fosfato Pulzoni

contro la Mancanza d'appetito

Concessionari per la vendita in Italia
A. MANZONI & C., Chimici-Farmacisti
ROMA - MILANO - GENOVA.

CASA di CURA

per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del dott. ZAPPAROLI

Specialista

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite

per malati poveri

TELEFONO N. 317

Vero SAPONE Marsiglia

Marca Papillon (Farfalla) L. 1.40 al Kil.

» Cor de Chasse (Corno

da caccia) » 1.25 »

» Coq. (Gallo) » 1.10 »

Tanto in Barre che in pezzi.

Deposito presso A. MANZONI e C. Milano - Roma

Società Udinese «Giardinaggio ed Orticoltura» Udine

NEGOZIO: Via Rialto (Palazzo Municipale) - VIVAIO: Via Pracehuse N. 29

(Telefono 3-41) — Per telegrammi: Giardinaggio - Orticoltura — Udine

Specialità: Svartissimo assortimento di

Corone Mortuarie

in fiori freschi, in fiori secchi ed in metallo con ricchi nastri

PREZZI MITISSIMI

Società Anonima Capitale Sociale L. 105,000,000, versato

Sede Centrale: MILANO

Vicenza.

Sono esigibili presso le sue Casse dalle ore 10 alle 14 le seguenti Cedole e Titoli estratti

—* OTTOBRE 1907 *

AZIONI

Banche ed Istituti di credito

Banche ed istituti di credito								
Banca commerciale italiana	1.a 4.a e 5.a Serie		dal 29 Marzo	1907	Cedola	12	L.	45.—
"	"	2.a	"	29 Marzo	1907	"	9	" 225.—
"	"	3.a	"	29 Marzo	1907	"	8	" 225.—
"	"	6.a	"	29 Marzo	1907	"	12	" 22.50
"	Canelese	"	"	18 Marzo	1907	"	3	" 2.50
"	Tirrena-Livorno.	"	"	1 Aprile	1907	"	11	" 3.75
Banco Italiano di Gestioni e Liquidazioni	"	"	"	5 Aprile	1907	Cedola	12	" 5.—
Banco de Italia y Rio de la Plata Buenos Ayres	"	"	"	9 Agosto	1907	10.o Div. Provv.	Fr.	20.00 oro
"	"	"	"					(Certif.
"	Azioni Nuove vers. 5/10)	"	"	9 Agosto	1907	10.o Div. Provv.	"	3.33 oro
Banco di Sconto del Circondario di Chiavari	"	"	"	9 Febbraio	1907	Cedola	1	L. 4.—
Banco di S. Giorgio-Cuggiono	"	"	"	1 Marzo	1907	"	1	" 0.65
Banque Internationale de Bruxelles	"	"	"	1 Maggio	1907	"	8	Fr. 25.— C. Belgio
Banca commerciale Tunisienne	"	"	"	1 Maggio	1907	"	1	" 4.— cambio
Caisse d'Epargne Général Hongroise Budapest	"	"	"	21 Marzo	1907	"	10	Kr. 32.— cambio

Industria dei trasporti

Musica del trasporto							
Soc. Ital. Strade Ferr. del Mediterraneo		"	1 Ottobre	1907 Cedola	43	L.	7.50
"	"	"	2 Aprile	1907 Talon	8	"	7.50
"	"	"	2 Aprile	1907	"	"	8.25
"	della Sicilia	"	28 Giugno	1907 Cedola	2	"	12.50
"	"	"	28 Dicembre	1905	"	"	6.50
"	Second. della Sardegna	"	5 Ottobre	1907	"	"	6.25
"	"	"	5 Aprile	1907	"	"	1.25
Soc. Ferr. Sicula Occident. (Palermo-Marsala-Trapani)		"	10 Aprile	1905	"	"	11.—
"	Anonima Ferrovie Nord Milano (di preferenza)	"	1 Agosto	1907	"	"	10.—
"	"	"	1 Maggio	1907	"	"	27.50
"	Anon. Ferr. Mantova-Modena	"	1 Aprile	1907	"	"	40.—
"	Anon. Strada Ferr. da Torre Berretti al Gravello	"	16 Aprile	1907	"	"	20.—
"	"	"	16 Aprile	1907 Div. 1905	"	"	0.82
"	"	"	21 Marzo	1907 Cedola	79	"	58.—
"	"	"	21 Marzo	1907 Div. 1906	"	"	33.—
"	Anon. Ferr. dell'Alt. Valt. Linea Sondrio-Tirano 1 Cat.	"	1 Agosto	1907 Ced. 9-10-11	12-13-14,,	"	5.00
"	Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche	"	1 Aprile	1907	"	"	15.50
"	Veneta per costruz. ed Eserc. di Ferr. Second. It.	"	2 Aprile	1907	"	"	12.50
Compagnia Reale Ferr. Sarde (ordinarie e preferenza)		"	2 Luglio	1907	"	"	10.00
Società Romana Tramways Omnibus		"	15 Aprile	1907	"	"	11.—
Unione Italiana Tramways Elettrici di Genova		"	4 Aprile	1907	"	"	37.50
Navigazione Generale Italiana Soc. Riun. Florio e Rubatt.		"	1 Luglio	1907	"	"	10.—
"	"	"	1 Luglio	1907	"	"	10.—
"	"	"	30 Marzo	1907	"	"	12.50
"	"	"	1 Luglio	1907	"	"	5.00
"	"	"	2 Agosto	1907	"	"	6.—

Industrie minerarie, metallurgiche e meccaniche

Industrie minerarie, metallurgiche e meccaniche							
Soc. Miniere Solifore Trezza Albani Romagna	26	Novemb.	1906	3	8.—		
« Elba » Società Anom. di Miniere ed Alti Forni	5	Aprile	1907	6	25.00		
The Anglo Sicilian Sulphur Company Ltd.	1	Aprile	1907	acc. Div.	1904-05	den. 715	men Income Tax
Soc. Ligure Ramifera	20	Aprile	1907	ced.	2	30.—	
Soc. Metallurgica Italiana	27	Dicemb.	1906	12	9.50		
Italiana Metallurgica Franchi-Griffin - Brescia	10	Novemb.	1906	3	32.00		
Industrie Metallurgiche di Torino (1.a Emissione)	1	Maggio	1907	1	2.50		
Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni	10	Aprile	1907	15	90.—		
Anonima La Magona d'Italia - nuove	1	Aprile	1907	7	15.—		
Soc. Nazionale Officine di Savigliano - nuove	2	Aprile	1907	1	60.—		
Siderurgica di Savona nuove	3	Ottobre	1906	7	24.—		
Anon. Veneziana Industrie Navali e Meccaniche	15	Ottobre	1906	1	5.—		
Fonderia Milanese di Acciajo	15	Ottobre	1907	2	20.—		
Soc. Officine Meccaniche M. Ansaldo e C.	1	Gennaio	1906	2	20.—		
Officine Meccaniche Reggiane	15	Marzo	1907	2	7.—		
Officine già F.lli Diatto - Torino	1	Luglio	1907	16	17.—		
« Türckheimer per Automobili e Velocipedi	2	Gennaio	1907	1	7.—		
Martini Automobile Company Limited	1	Maggio	1907	1	1.50		
Offic. di Sesto S. G. Camona Giussani Turrinelli e C. in liq.	30	Ottobre	1906	riparto	2.50		
Esercizio Bacini - Genova	10	Aprile	1907	17	50.—		
Cantieri Navali Riuniti					—		
Società Italiana per il Commercio di Macchine ed Istr. Agr.	15	Aprile	1907	Ced.	4	7.—	
Soc. Ital. di Fond. in Ghisa e Cost. Mec. già F.lli Balleydier, ...	5	Marzo	1906	2	8.—		
« Anonima Italiana Gio. Ansaldo Armstrong e C.	1	Luglio	1907	3	15.—		
« Italiana B. Breda per Costruzioni Meccaniche	5	Aprile	1907	7	17.50		
« Langen e Wolf (fab. di mot. a gaz Otto)	2	Novemb.	1906	7	30.—		
« Metallurgica Bresciana (già Tempini) - Roma	1	Aprile	1907	2	12.50		
Ditta Nebiolo e C. (1.a Emissione)	1	Luglio	1907	Ced.	15	7.—	
Fabbrica Italiana di automobili « Fiat » - Torino	22	Maggio	1907	1	35.—		
Acciaierie e Ferriere Lombarde	15	Ottobre	1907	Div. 906-07	15.—		
Société Générale des Soufres	1	Aprile	1907	Ced.	1	5.61	
Società Anonima Miniere Mercurio Monte Amiata - Abbadia							
S. Salvatore	1	Luglio	1907	9	50.—		

Imprese elettriche

Soc.	Gener.	Italiana Edis di Elettricità		10 Aprile 1907	Ced. 10		30.-
"	Gen. Ital. Edison di Elettr. (nuove 1½ div.)		"	10 Aprile 1907	" 10	"	15.-
"	Idroelettrica Ligure		"	15 Gennaio 1907	" int. 1906	"	6.49
"	Elettrotecnica Palermitana		"	15 " 1907	" Ced. 1	"	2.-
"	Adriatica di Elettricità		"	1 Aprile 1907	" 1	"	6.-
"	Anonima per Imprese Elettriche Conti		"	15 Aprile 1907	" 5	"	17.50
"	Casalese di Elettricità		"	15 Aprile 1907	" 5-6-7	"	7.50
"	per lo sviluppo delle Imprese Elettriche in Italia		"	23 Aprile 1907	" 8	"	7.50
"	Toscana per Imprese Elettriche 1.a Emissione		"	2 Aprile 1907	" 9	"	40.-
"	" " " 2.a " "		"	2 Aprile 1907	" 9	"	23.-
"	" " " 3.a " "		"	2 Aprile 1907	" 9	"	12.-
Bolognese di Elettricità			"	1 Aprile 1907	" 1	"	11.25
"	Italiana di Applicazioni Elettriche		"	1 Giugno 1907	" 4	"	9.-
"	Officine Elettriche Genovesi		"	4 Aprile 1907	" 3	"	25.-
"	Officine di Energia Elettrica - Novara		"	15 Aprile 1907	" 1	"	10.-
"	dei Telefoni ed Applicazioni Elettriche (preferenza)		"	1 Giugno 1907	" 12	"	6.-
"	" " " (ordinarie)		"	1 Giugno 1907	" 24	"	5.-
"	" " " parti di fond.		"	1 Giugno 1906	" 1 a 26	"	1.50
"	Telefonica per l'Alta Italia		"	1 Maggio 1907	Ced. 10	"	10.50
"	" " " (Cartelle di Godimento)		"	1 Maggio 1907	Div. o 1906	"	3.00
"	Idro " Elettrica Alessandrina		"	1 Ottobre 1906	Cedola 1	"	1.25

Industrie tessili

Ianificio di Gavarolo	1 Aprile	1907	Ced. 17	18.50
Cotonificio della Valle Seriana	dal 1 al 30 Aprile	1907	36-37	25.00
Veneziano	dal 15 Aprile	1907	10	14.—
Ligure Toscano	15 Aprile	1906	11	15.—
Bergamasco	1 Aprile	1907	18	17.50
Luigi Candiani - Busto Arsizio	15 Aprile	1907	7	7.50
Val D'Olonza Ogna Candiani in Marnate	1 Aprile	1907	4	17.—
di Cornigliano Ligure	1 Ottobre	1906	10	35.—
Cova	1 Ottobre	1907	2	20.—
Bresciano Ottolini	1 Aprile	1907	3	7.00
Bustese Carlo Ottolini	31 Marzo	1907	2	16.00
Piemontese	15 Aprile	1907	1	16.00
Rolla	15 Aprile	1907	2	9.00
Cotonifici Alta Italia	1 Maggio	1907	2	15.00
Manifattura Rossari e Varzi	15 Ottobre	1907	7	27.50
Festi e Rasini	15 Aprile	1907	7	15.00

17
Ottobre 1907.

AZIONI

Manifattura di Lane in Borgosesia	"	2 Luglio 1907	"	68	"	10.—
Cotonificio Rotondi - Novara	"	1 Aprile 1907	"	5	"	25.—
" " Toscana Dini et Comp.	"	1 Aprile 1907	"	1	"	7.50
" " Tosi - Busto Arsizio	"	1 Aprile 1907	"	8	"	20.00
" " di Courgnè	"	1 Luglio 1907	"	5	"	50.—
Manifattura e Stamperia Lombarda	"	1 Aprile 1907	"	1	"	18.—
Manifat. di Parabiago	"	1 Ottobre 1907	"	2	"	20.—
Industrie Riunite di Filati già Tosi e Albini	"	1 Aprile 1907	"	5	"	15.—
Tessitura Udinese Barbieri	"	15 Luglio 1907	"	4	"	15.—
" " » » (Azioni nuove stamp. Pro-Rata-Temporis) 15 Luglio 1907	"	"	"	4	"	9.20
* Soc. Italiana per l'industrie dei Tessuti Stampati	"	15 Aprile 1907	"	7	"	20.—
Industria Cotoniera Carlo Crespi	"	21 Ottobre 1907	"	2	"	12.—
Società Anon. Ligure Napoletana di Filat. e Tessit.	"	15 Giugno 1907	"	1	"	5.—
Cottonificio Morzanti	"	31 Agosto 1907	"	1	"	8.50

Industrie chimiche ed organiche

Soc.	Anon.	Industriale	Scemo	Gismondi e C.		dal	15 Aprile	1907	Div.o 1906	L.	40.—
"	"	Fabbriche Riunite di Fiammiferi - Comu-	"	"	"	15 Aprile	1907	Ced. 4	"	"	6.—
"	"	"	"	"	"	15 Aprile	1907	"	4	"	7.—
"	"	Fabbrica Torinese Colla e Concimi (comuni)	"	"	"	1 Ottobre	1907	"	43-44-45	"	1.—
"	"	"	"	"	"	1 Ottobre	1907	"	45	"	1.25
Unione It. fra Consum. e Fabb. di Concimi e Prod. Chimici	"	"	"	"	"	21 Settem.	1907	Ced. 4	"	"	32.50
Zini Berni Biancardi e C.	"	"	"	"	"	10 Agosto	1907	"	3	"	18.50
Stabilim. Chim. Farm. C. Bonavia e F. S. Negri e C. pref.	"	"	"	"	"	10 Ottobre	1907	"	3	"	12.50
Società Italiana di Electrochimica	"	"	"	"	"	5 Gennaio	1907	"	2	"	10.—
"	"	Anglo-Rom. p. l'ill. di Roma col gaz e alt. sistemi	"	"	"	15 Ottobre	1907	Cedola 71	"	"	20.—
"	"	Ital. pel Carburò di calcio, Acetifene ed altri Gaz	"	"	"	2 Aprile	1907	"	10	"	70.—
Cartiera italiana	"	"	"	"	"	dal 2 al 31 Gennaio	1907	Ced. 63	"	"	10.—
(Carvelle di Godimento)	"	"	"	"	"	dal 1 al 31 Luglio	1906	"	62	"	35.—
Cartiere Pietro Miliani Fabbriano	"	"	"	"	"	dal 1 Aprile	1907	"	1	L.	15.00
Piroia et C.	"	"	"	"	"	15 Marzo	1907	"	1-2	"	27.50
Fabbrica Candele Steariche Mira	"	"	"	"	"	7 Ottobre	1907	"	2	"	7.00
Fecolerie Italiane Riunite Torino	"	"	"	"	"	15 Ottobre	1907	"	2	"	4.00
Società Italiana fabbricazione Prodotti Azotati	"	"	"	"	"	15 Aprile	1907	"	2	"	10.00
Ameridea Italiana	"	"	"	"	"	1 Aprile	1907	"	1	"	6.00
Société des Phosphates Tunisiens	"	"	"	"	"	1 Giugno	1907	"	3	Fr.	30.00

Industrie costruttive, dei cementi, idrauliche, ecc.

Soc.	Anonima Fornaci alle Sieci	dal 1 Aprile	1907	Ced.	10	L.	12.00
"	Italiana dei Cementi e delle Calci Idrauliche	" 1 Maggio	1907	"	19	"	32.00
"	Italiana Chini per l'Industria dei Cementi, Gesso, Stucco ed Affini	" 1 Aprile	1907	"	1	"	7.00
"	An. per la Fabbre. cemento, calce idraulica, gesso nello Scandianese	" 1 Aprile	1907	Div.o	1906	"	12.00
"	An. per la Fabbrie. del cemento, della calce idraulica e del gesso nello Scandianese 1/2 div.	" 1 Aprile	1907	"	1906	"	6.00
"	Società Costruzioni A. Brambilla	" 1 Maggio	1907	Ced.	3	"	14.00
"	Impresa Ital. di Costruz. ing. Domenighetti e Bianchi	" 25 Aprile	1907	"	1	"	25.00
Soc.	Nazionale per Gazometri ed Acquedotti	" 1 Aprile	1907	"	26	"	45.—
"	per la Bonifica dei Terreni Ferraresi	" 5 Luglio	1907	"	13	"	6.25
"	Gen. Immob. di Lavori di utilità Pubbl. ed Agric.	" 1 Aprile	1907	Ced.	8	"	14.00
"	Acquedotto De Ferrari Galliera	" 1 Luglio	1907	"	19	"	6.25
"	Anghima Industria Marmi Vicentini	" 15 Ottobre	1907	"	1	"	6.—

Industrie dei prodotti alimentari

Soc. Ligure Lombarda per la raffinaz. degli zuccheri.	15	Giugno	1907	Ced.	23	L.	24.-
" Italiana per l'industria degli zuccheri	10	Ottobre	1907	"	9	"	12.-
" Generale per lo Zuccherio Indigeno	28	Giugno	1906	"	6	"	20.-
" Zuccherifici e Distillerie Alcools Gulinelli	15	Maggio	1907	"	3	"	7.00
" Molini dell'Alta Italia	10	Ottobre	1907	"	8	"	12.-
" di Macinazione - Certosa	1	Ottobre	1907	Ced.	17	"	15.-
" Veneta di Macinazione	4	Ottobre	1906	"	1	"	2.50
" Anon. Silos di Genova	15	Ottobre	1906	"	5	"	15.00
Soc. Italiana Molini e Panifici Antonio Biondi	2	Aprile	1907	Ced.	3	"	7.-
Distillerie Italiane	8	Aprile	1907	"	2	"	11.-
Società Italo Belga per la fabbric. degli zuccheri di Gand	1	Luglio	1907	"	7	"	12.50
" Anon. delle Conserve Alimentari A. Bevilacqua e C.	1	Aprile	1907	"	1	"	5.00
Latteria Locatè Trinzi	31	Luglio	1907	"	6	"	30.00

Diversi

Soc. Ceraica Richard-Ginori	"	28 Ottobre 1907	"	10	"	19.—
" per l'Esportazione e l'Industria Italo-Americana	"	29 Ottobre 1907	"	7	"	20.—
La Fondiaria - Incendio	"	dal 10 Maggio al 30 Settemb. 1907	Ced.	18	"	8.50
" - Vita	"	dal 10 Maggio al 30 Settemb. 1907	"	26	"	8.50
Soc. Anonima Italiana di Assicur. contro gli infortuni dal	"	29 Marzo 1907	Div.o 1906	"	"	24.—
La Compagnia Rotografica	"	1 Ottobre 1906	Ced. 2-3	"	"	12.50
Società Commissionaria d'Esportazione	"	15 Aprile 1907	"	6	"	6.50
"	"	15 Aprile 1907	"	6	"	3.25
Società Fondiaria Milanese	"	1 Aprile 1906	"	11	"	10.—
" Cartelle di Fond. non riscattate	"	1 Aprile 1906	"	—	"	—56—
" Francese dei petroli e delle perfor. artesiane-nomin.	"	4 Maggio 1906	"	15	"	24.—
" - portat.	"	4 Maggio 1906	"	—	"	23.76
Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi - Venezia	"	10 Ottobre 1906	"	1	"	8.—
Cesare Vigoni Soc. An. per l'eserc. dei grandi Alberghi-	"	"	"	"	"	"
Caffè-Ristoranti (azioni vecchie)	"	7 Ottobre 1907	"	2	"	18.—
Id. id. (azioni nuove)	"	7 Ottobre 1907	"	2	"	9.—
Società « La Stampa Commerciale »	"	1 Ottobre 1907	"	2	"	50.—
" Anon. Casa Editrice Renzo Streglio - Torino.	"	2 Gennaio 1907	"	1	"	9.—
" " Carrozzeria Marco Fiorini - Bologna	"	1 Aprile 1907	"	1	"	1.00
" Acque della Salute - Livorno	"	15 Maggio 1907	"	1	"	4.—
" Anonima Industria Marocchini	"	20 Luglio 1907	"	1	"	6.—
" Giovanni Gilardini	"	2 Novemb. 1907	Dividendo 1907	"	"	14.—
Cristallerie e Vetriere Riunite - Privileg.	"	10 Ottobre 1907	Ced. 1	"	"	4.—
" - Comuni	"	10 Ottobre 1907	"	1	"	1.—

Rimborsi

Industria dei trasporti					
"	Soc. Ital. per le Strade Ferrate del Mediterraneo	.	.	.	500.—
"	" " della Sicilia	.	.	.	500.—
"	" " Secondarie della Sardegna.	.	.	.	250.—
"	Società Anonima per la Strada Ferrata da Torre Berretti al Gravellone	.	.	.	420.—
"	" " " " Alessandria ad Acqui	.	.	.	500.—
"	" " " " Alessandria ad Acqui (Reparto provento)	.	.	.	125.—
"	transazione col R. Governo	.	.	.	300.—
"	Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (ordinarie e preferenza).	.	.	.	500.—
"	Obblig. Soc. Ital. Strade Ferrate pel Mediterraneo 4 0/0	.	.	.	500.— oro
"	" " " " della Sicilia 4 0/0 (Emissione 1889-91-92-93-95)	.	.	.	300.— oro
"	" " " " Ferrovia Sicula Occidentale (Palermo-Marsala-Trapani 1.a Emiss.)	.	.	.	300.—
"	" " " " " " " " " " " " 2.a "	.	.	.	500.—
"	" " " " " " " " " " " " 4.a "	.	.	.	500.—
"	" " " " per le Strade Ferrate Secondarie della Sardegna.	.	.	.	275.—
"	" " " " per le Ferrovie dell'Alta Valtellina (Linea Sondrio-Tirano)	.	.	.	500.—
"	Soc. Anon. delle Ferrovie Nord-Milano (Serie 3.a)	.	.	.	500.—
"	" " " " per la Ferrovia Mantova-Modena (1.a e 2.a emissione)	.	.	.	500.—
"	Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde (Serie A e B)	.	.	.	500.—
"	Società Veneta per Costruzioni ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane.	.	.	.	500.—
"	" " Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche	.	.	.	250.—
"	" " Romana Tramways Omnibus, Roma	.	.	.	500.—
"	Ferrovie Secondarie Meridionali	.	.	.	Fr. 500.— al cambio
"	Compagnia delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e Lombardo-Veneto	.	.	.	

* Per il pagamento delle Cedole delle Società segnate con * occorre la presentazione dei Titoli per la relativa stampigliatura.